

Barletta Continuano le polemiche per le chiusure dei monumenti a Ferragosto. Visitabile soltanto l'antiquarium

Canne aperta, ma senza tour guidati

Il comitato di tutela del sito archeologico contro le scelte del sindaco

BARLETTA — «La cultura a Barletta chiude per ferie? Tutta colpa del Comune». Lo dice Nino Vinella, il presidente del comitato pro Canne, che si occupa della valorizzazione della cittadella celebre per la battaglia vinta dai cartaginesi di Annibale contro i romani nel 216 avanti Cristo. Il giorno di Ferragosto, mentre i siti culturali gestiti dal Comune sono rimasti chiusi, la cittadella gestita dal ministero dei Beni culturali è rimasta aperta. Ma i risultati sono stati scarsi. Perché? «Se si dice che i siti culturali a Barletta sono chiusi, la gente non fa differenza», dice Vinella. «Chi è arrivato a Canne, c'è arrivato per caso. Ma a Canne ha trovato solo un custode che teneva aperto l'antiquarium e altro non ha potuto fare che indicare teche e altri oggetti esposti. A Canne — aggiunge il presidente del comitato — del resto non si possono fare più visite guidate quotidiane, da quando due anni fa è stato re-

scisso il contratto con Nova Musa. Per farle bisogna affidarsi a noi o all'Archeoclub. Ma in una situazione di mancata programmazione — dice — che ci si aspetta?». Vinella, come spesso è accaduto negli ultimi anni quando si parla di siti culturali di Barletta e di Canne in particolare, è di nuo-

vo molto critico nei confronti del Comune di Barletta che, anche per questo Ferragosto, ha deciso di chiudere le porte della pinacoteca De Nittis di Palazzo della Marra, del Castello svevo con il museo civico e della cantina delle disfida.

«Che la cultura sia chiusa per Ferragosto — continua

caustico Vinella — è ancora più assurdo a Barletta, incensata durante la campagna elettorale del sindaco Maffei come "capitale della cultura". La sua gestione dirigenziale-amministrativa invece obbliga a tenere sbarrati i siti che animano la movida turistica proprio nel giorno di massima affluen-

za di turisti e, comunque, di barlettani a caccia di refrigerio culturale. Per fortuna che Eraclio sta lì in piazza, altrimenti avrebbero "chiuso per ferie" anche lui, il colosso. Roba da pazzi», aggiunge stizzito.

Se la chiusura dei monumenti comunali c'è stata (sen-

za nemmeno una spiegazione da parte del Comune), non va meglio per quelli tenuti aperti dalla Soprintendenza archeologica. Ovvero l'antiquarium di Canne della Battaglia. «Aperto sì — conclude Vinella — ma solo per modo di dire».

Carmen Carbonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2
gli anni senza
visite guidate
per la cittadella
di Canne
della Battaglia

Reperti

Nel tondo Nino Vinella, presidente del comitato pro Canne della Battaglia; nella foto grande l'antiquarium di Canne

Barletta

Ruba auto d'epoca, si schianta



BARLETTA — Notte brava a Ferragosto per un 21enne di Barletta che, dopo aver rubato un'auto d'epoca, è finito contro un palo della luce ed è scappato senza soccorrere gli amici feriti. Il ladro, però, è stato rintracciato dalla polizia ed è finito in carcere con le accuse di guida senza patente, lesioni colpose, omesso soccorso e furto. Il ragazzo ha rubato la Mercedes d'epoca (foto) dal garage di un conoscente, per il quale aveva collaborato in occasione di alcune mostre di autovetture antiche. Il 14 sera aveva chiamato l'uomo, chiedendogli se fosse in città. Dopo essersi assicurato che era fuori, è entrato nella sua abitazione da una finestra, si è impadronito delle chiavi del garage in cui l'uomo aveva la auto d'epoca e si è portato via la Mercedes. Una volta messosi alla guida, arrivato nella zona della cattedrale, ha fatto salire a bordo un coetaneo e una ragazza di 17 anni che conosceva di vista. In via Verdi, però, all'altezza della rotonda, il ragazzo ha sbagliato la svolta ed è finito contro il palo della luce. L'impatto è stato tale che il lampione è precipitato sull'abitacolo, mentre i tre ragazzi erano ancora dentro. Gli amici, all'oscuro del fatto che l'auto fosse rubata, sono rimasti feriti, ma il ladro alla guida non ha chiamato né aspettato i soccorsi. È stata la testimonianza degli stessi ragazzi a portare gli agenti del commissariato sulle tracce del 21enne. Lui ha ammesso tutto, anche di essere scappato perché senza patente.

C. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trani Esaudita la richiesta dei gestori dei locali con un'ordinanza che consente l'aumento di 40 decibel fino al 16 settembre

Musica a volume alto, sì del Comune

TRANI — Fino a quaranta decibel in più per tutto il resto dell'estate. Sono le nuove regole della movida a Trani, dove il Comune ha deciso ancora una volta di privilegiare le esigenze dei gestori dei locali che affollano il centro storico e il porto, consentendo loro di aumentare il volume della musica. Lo sancisce un'ordinanza sindacale firmata dal vicesindaco di Trani, Giuseppe Di Marzio (assente il primo cittadino Luigi Riserbato, che è in ferie per qualche giorno), che in pratica prevede una deroga di 40 decibel alle emissioni sonore consentite dal decreto del Consiglio dei ministri del 1997. La deroga sarà valida fino al prossimo 16 settembre e riguarda tutte le manifestazioni di intrattenimento musicale organizzate dai gestori dei locali sul porto, ma anche tutte le manifestazioni inserite nel programma dell'estate tranese.

Il decreto, per il quale a Trani ora esiste una deroga, prevede dei limiti per classi, cioè a seconda della destinazione d'uso delle varie porzioni del territorio

comunale. Nelle aree protette i limiti vanno dai 50 decibel (dalle ore 6 alle 22) ai 40 (dalle ore 22 alle 6); nelle aree residenziali i limiti sono di 55 e 45 per le due fasce orarie; per le aree di tipo misto, cioè quelle in cui le abitazioni convivono con varie tipologie di attività produttive, i limiti sono 60 e 50; nelle aree di intensa attività umana i limiti sono 65 e 55; mentre nelle aree prevalentemente industriali i limiti sono 70 e 60, per arrivare a 70 in entrambe le fasce orarie per le zone esclusivamente industriali. A Trani, in pratica, si potrà sfiorare di altri 40 decibel rispetto a questi limiti in



Di Marzio

La normativa

L'amministrazione comunale di Trani ha concesso una deroga rispetto alle norme del 1997

tutte le zone. Ma è chiaro che l'obiettivo è consentire a chi ha i locali nelle zone di tipo misto, come il porto, di poter arrivare a 110 dalle 22 alle 6 del mattino e a 100 decibel nel resto della giornata. Da palazzo di città, quasi svuotato per le ferie, assicurano che si è arrivati a questa conclusione dopo un attento monitoraggio delle emissioni sonore, realizzato da una società incaricata dal Comune.

«In questo periodo i limiti vengono spesso sfiorati», spiega il vicesindaco e assessore alle Attività produttive del Comune, Giuseppe Di Marzio. «Così succede spesso che i residenti chiedano l'intervento di polizia e carabinieri. A questo punto, abbiamo deciso di consentire a tutti un aumento di 40 decibel, ma non oltre. In caso si sfiori, ci saranno le sanzioni previste. E, comunque, saranno effettuati — conclude — controlli a campione per accertarsi che i limiti non vengano superati».

C. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'area del porto locali aperti fino a tarda ora con musica e concerti

Nessun imprevisto all'orizzonte.

I Service Audi sono aperti anche ad agosto per offrirvi assistenza e garantirvi viaggi estivi in totale tranquillità.

Audi Service



Autoservice Coccozza®

Via Aulio 2/4/6 - Bari

Tel. 080 5615344

www.autoservicecoccozza.it